

IL PENSIERO DI CARITAS TICINO

è online



La 1'000esima puntata di CATIvideo, il traguardo di 20 anni di produzione televisiva settimanale su Tele-Ticino, con 750 video su youtube, è stata un'ulteriore occasione per verificare concretamente che il patrimonio di Caritas Ticino, la sua più grande ricchezza, sta nel suo pensiero, nella sua visione antropologica, nella sua immagine della realtà, nelle sue convinzioni socio-politiche, nei suoi riferimenti economici, nel suo rapporto preciso con la Dottrina Sociale della Chiesa. Certamente la prassi è importante, i progetti e le strutture sono tasselli visibili di un percorso di traduzione della dimensione della carità evangelica, ma in fondo tutto quello che si è costruito esiste perché c'è stato un continuo lavoro di approfondimento di principi fondamentali rielaborati e confrontati in modo che diventassero il tracciato di riferimento per qualunque tipo di intervento sociale.

Da questa constatazione, certamente non nuova, è nata l'idea di valorizzare i contenuti digitali che anno dopo anno abbiamo stoccato nelle memorie elettroniche sparse nella rete, realizzando una serie di video che ridicano quale sia il pensiero di Caritas Ticino attraverso elementi di comunicazione già depositati online e riproposti in suddivisioni tematiche che permettano di rivisitarli piacevolmente.

La prima puntata ha avuto un titolo emblematico relativo a tutta l'impostazione economico-sociale degli ultimi decenni: *Pensiero economico VS filantropia*. Si tratta della svolta fondamentale che si è operata attraverso l'elaborazione e la coniugazione dell'indicazione del vescovo Eugenio Corecco riguardo allo sguardo da avere nei confronti della persona bisognosa che non è definita dal suo bisogno - concetto sviluppato nella seconda puntata della serie - e il passaggio all'idea di risorsa in antite-

si al concetto di penuria, per arrivare al modello secondo cui si esce dalla povertà solo diventando soggetti economici produttivi. La filantropia, secondo uno dei punti fondamentali del percorso di Muhammad Yunus, separa la fase produttiva da quella solidale non permettendo ai poveri di diventare soggetti attivi del sistema produttore di ricchezza, ma li relega al ruolo di oggetti passivi dell'attenzione filantropica. Il filantropo è una persona buona desiderosa di aiutare ma, purtroppo, è il modello che non può funzionare a causa del suo errore intrinseco relativo alla separazione fra produzione e distribuzione della ricchezza.

Caritas Ticino a partire da queste considerazioni ha costruito il suo modello di impresa sociale produttiva che non fa collette ma cerca di produrre tutto ciò che può sostenere economicamente l'intervento sociale anche in quei settori, come ad esempio la consulenza sociale (gratuita), che in sé non sono produttivi ma generano solo costi.

La seconda puntata dal titolo *Persona bisognosa = portatrice di risorse* parte nuovamente dall'intuizione originale del vescovo Eugenio Corecco relativa alla "sovrabbondanza" in contrapposizione al bisogno, riletta da don Willy Volonté nei termini di "Carità come condizione per realizzare pienamente la giustizia". Gli interventi riemersi da youtube per questa seconda tornata sul pensiero di Caritas Ticino, descrivono l'attenzione alla persona come elemento fondante di qualunque intervento sociale in cui la persona bisognosa è soggetto attivo della sua rinascita, dove l'operatore non si sostituisce a lei, ma cerca di guardarla "amorevolmente", affinché si senta valorizzata nella propria dignità inalienabile. ■

**Serie video
per raccontare
il pensiero
di Caritas Ticino
attraverso
i video
su youtube**

a pagina 10 (dall'alto)

- Stefano e Vera Zamagni
- Dante Balbo e Roby Noris
- Keo Zanetti
- Padre Mauro Lepori
- Stefano Zamagni
- Stefano Frisoli
- Muhammad Yunus
- Don Willy Volonté

apparsi nelle prime due puntate
della rubrica
Il pensiero di Caritas Ticino è online,
2 e 8 marzo 2014
online su www.caritas-ticino.ch e su youtube

